PAVIA ■ GHEZZI A PAGINA 14

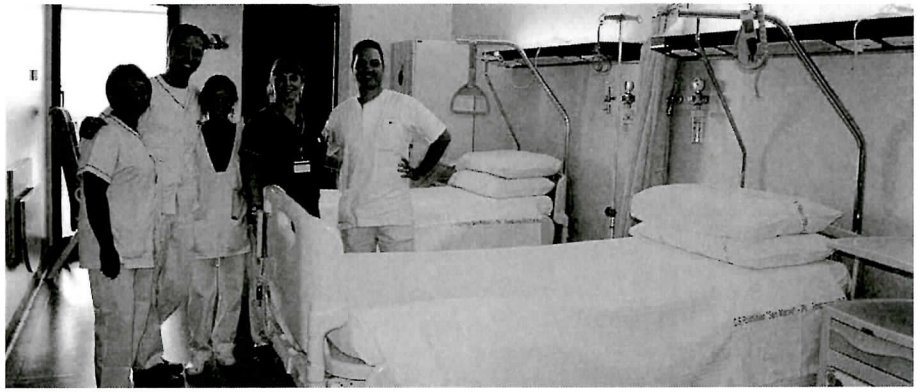
Trasloca al Dea il reparto di Cardiologia

Il reparto di Cardiologia e Unità coronarica - pazienti, personale e attrezzatura - è stato trasferito ieri mattina nel "nuovo San Matteo" di Pavia, nel grattacielo del Dea.

Cardiochirurgia, completato il trasloco al terzo piano del Dea

San Matteo, al mattino spostati 15 pazienti nella struttura che ospita il 70% delle attività dell'ospedale
Il dg Cordone: «L'unità coronarica è nuova, bella e luminosa: aiuta i malati a evitare la depressione»

di Anna Ghezzi
PAVIA



Meno di cinque ore per trasferire i malati di cuore al mattino, poi nel pomeriggio il trasloco dei macchinari e delle attrezzature

Meno di cinque ore per trasferire i malati di cuore e chi li cura nel nuovo ospedale, al terzo piano. Alle 12 i pazienti erano già nelle loro stanze. Nel pomeriggio i furgoni della ditta di traslochi e gli operai hanno invece continuato a spostare i macchinari e le attrezzature necessarie. Ieri mattina Cardiologia e Unità coronarica hanno lasciato definitivamente i reparti speciali e si sono riunite agli ambulatori della cardiologia. Questi ultimi la scorsa primavera erano passati nella struttura che ormai ospita più del settanta per cento delle attività del policlinico San Matteo, il grattacielo del Dea dal lato di via Campeggi.

Undici pazienti del reparto di cardiologia sono stati spostati con le ambulanze e gli operatori nelle loro nuove stanze al terzo piano del Dea, la torre rossa inaugurata nel 2013. Stanze nuove, moderne, con l'aria condizionata che funziona e aiuta a stare meglio in questo luglio di caldo eccezionale. Con loro sono stati trasferiti anche quattro pazienti dell'unità coronarica ricoverati nei giorni scorsi e che hanno preso posto nella nuova unità al meno uno del Dea. «C'è ancora qualche scatolone da sistemare ma è andato tutto bene - spiega il direttore generale Angelo Cordone - abbiamo iniziato di prima mattina è finito a mezzogiorno. Sono particolarmente felice dell'unità coronarica nuova, bella e luminosa: ai pazienti coronarici fa bene avere la percezione del giorno è della notte, aiuta a evitare la depressione che in questi casi di malattia spesso improvvisa è in agguato». La Cardiologia diretta da Luigi Oltrona Visconti contava 30 posti letto e li ha mantenuti tutti. Fino a ieri si trovava nei Reparti speciali, ora è stata trasferita al terzo piano del nuovo Dea come da progetto iniziale, anche se con un anno di ritardo. Al piano meno uno, di fianco alla Rianimazione, è stata spostata invece l'Unità coronarica diretta dal professor Stefano De Servi, 6 posti letto accreditati più due di emergenza.

Già in primavera gli ambulatori di cardiologia che si trovavano al poliambulatorio di viale Golgi, di fronte all'ingresso principale del vecchio San Matteo, erano stati trasferiti al "nuovo" ospedale verticale inaugurato nel dicembre 2013 col trasloco di pronto soccorso e reparti. Per riunificare nella nuova struttura tutte le cure del cuore però mancano ancora Emodinamica e Cardiochirurgia con la Rianimazione 3.

Le nuove sale per l'Emodinamica, in realtà c'erano al Dea, erano state progettate e costruite. Ma una volta che la programmazione del trasloco era partita ci si era resi conto che servivano modifiche strutturali e agli impianti perché, così come erano stati inizialmente progettati gli spazi, non potevano accogliere i macchinari. «Il ritardo – aveva spiegato Cordone nei giorni scorsi – è dovuto al fatto che dovevamo mettere a punto alcune sale e disporre meglio le unità operative. Abbiamo dovuto creare le premesse perché tutte le cure dedicate al cuore fossero nello stesso posto». Ora si trasferiscono Unità coronarica e cardiologia, le due sale di emodinamica invece saranno trasferite in autunno (è di aprile la determina che stanzia 150mila euro per spostare le apparecchiature), entro l'anno prossimo Cardiochirurgia e rianimazione cardiopolmonare. Ci sarà anche una sala di elettrofisiologia. E in attesa che siano pronte le due sale di emodinamica le urgenze possono essere gestite nella sala di radiodiagnostica nel palazzo dell'Ortopedia. Per quanto riguarda cardiochirurgia, il San Matteo si è aggiudicato 3 milioni di euro per due sale operatorie dedicate e una sala ibrida in cui saranno svolti anche interventi di cardiologia interventistica e chirurgia vascolare: il progetto c'è già, e anche l'ok dell'Asl. Ma prima della fine del 2016 le sale non saranno pronte.